

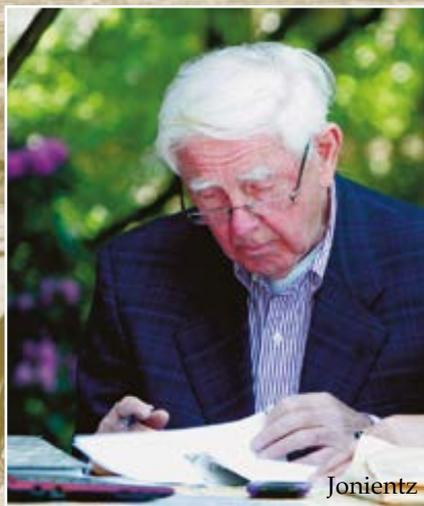
La terra di origine del Cavallo Arabo

The Homeland of the Arabian Horses

Il cavallo purosangue arabo oggi-giorno è un cittadino del mondo, apprezzato da molti cavalieri ed amanti del cavallo di ogni continente in generale. Il suo cammino di conquista è iniziato alla fine del 19° secolo, e durante questo percorso è stato incluso in quasi tutti i programmi allevatoriali equini del mondo, con una diffusione e pervasione senza precedenti nella storia. Ogni singola razza di cavalli "leggeri" oggi esistente ha del sangue Arabo nelle sue vene, visto che l'Arabo ha migliorato o addirittura è stato il fondamento di molte razze differenti di cavalli. Spesso ci si chiede: da dove arriva il cavallo Arabo? Questo articolo cerca di fornire una risposta a questo interrogativo.



Today, the Arabian horse is a citizen of the world, appreciated by many horsemen and horse lovers in all continents. Its conquest began at the end of the 19th century, and it was included in nearly all horse breeding programmes of the world to an unprecedented extent. Every light horse breed today carries Arabian blood, as the Arabian improved or became the foundation of many different horse breeds. Often, the question is asked: Where does the Arabian horse come from? This article tries to give an answer.



Jonientz

Articolo di / Article by
DR. HANS J. NÄGEL

Fotografie / Photos
Monika Savier

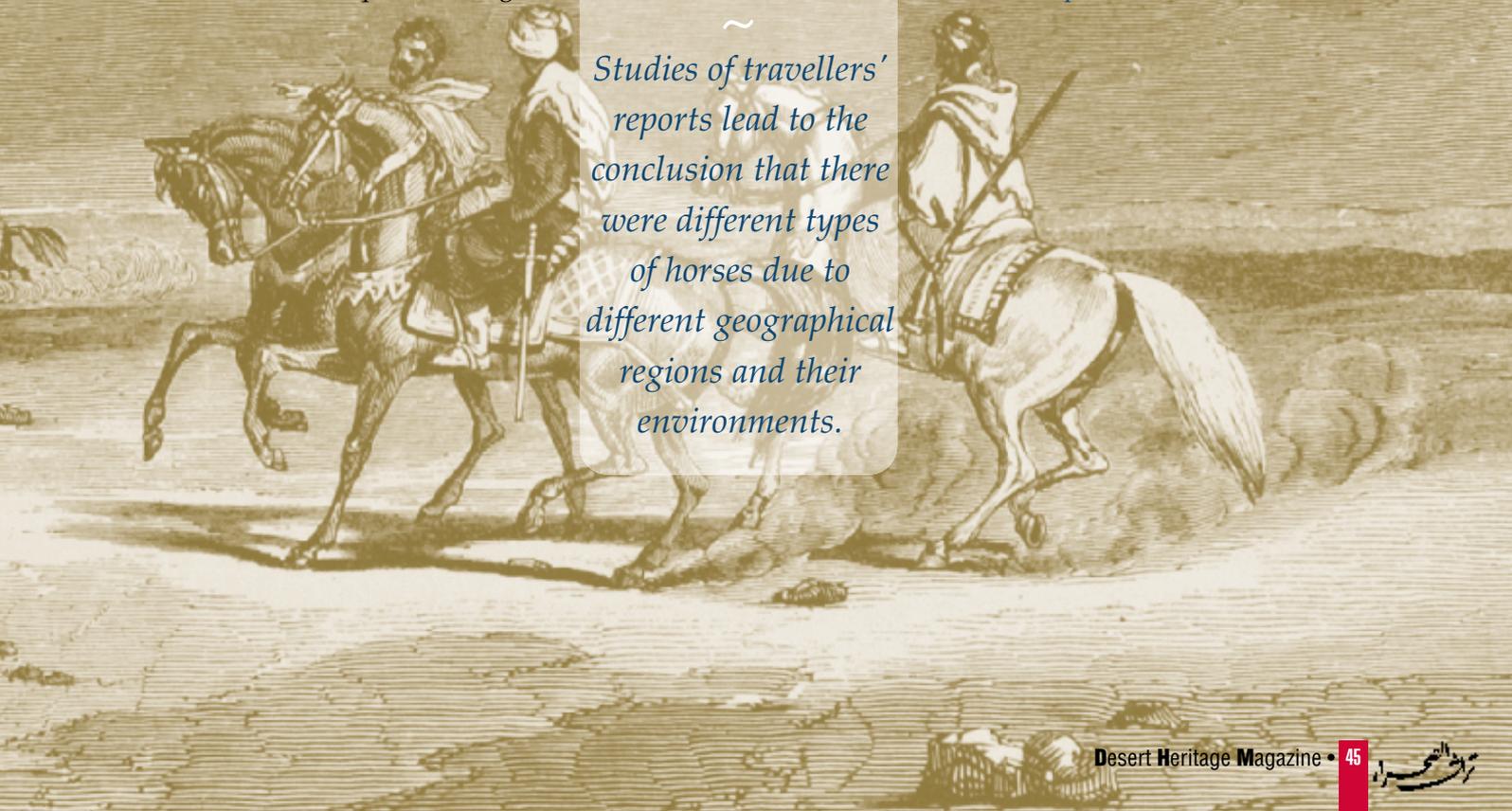
Progetto grafico / Graphic Design
Mario Brunetti

La domanda sull'origine e la provenienza del cavallo Arabo genera una moltitudine di risposte. Se si parla con un allevatore giordano di PSA, vi dirà che l'Arabo trae la sua origine dal territorio della Giordania. Con molta più enfasi, un Siriano vanterà il suo Paese come quello che per primo ha incrociato ed allevato cavalli Arabi. Gli Iracheni insisteranno che tale gloria spetta alla valle della Mesopotamia, ed infine, in Arabia Saudita o nella Penisola Araba, ciascun popolo ritiene che l'originale cosiddetto "Arabo del deserto" appartenga ad esso. Trovare una risposta definitiva sembra impossibile, e forse non è neanche necessario. Ma una cosa è sicura: l'Arabo è il cavallo nativo delle tribù Beduine, di una popolazione nomade che ha spaziato per secoli attraverso la Penisola Araba ed i paesi vicini nel nord, come la Giordania e l'Iraq. Questa migra-

The question where the Arabian horse originated generates many answers. If you talk to a Jordanian Arabian horse breeder, he will say that the Arabian horse originates from the Jordanian territory. With much more emphasis, a Syrian will claim his country as the one which bred the first Arabian horses. The Iraqi will insist it is the Mesopotamian valley, and, finally, in Saudi Arabia or the Arabian peninsula everybody believes the so-called original "desert Arabian" belongs to them. To find a definite answer seems impossible, and it is perhaps not even necessary. But one thing is certain: the Arabian is the native horse of the Bedouin tribes, of a nomadic population that roamed through the Arabian Peninsula and its neighbouring countries in the north, like Jordan and Iraq.

Studi sui racconti dei viaggiatori portato alla conclusione che vi erano diversi tipi di cavalli a causa delle diverse regioni geografiche e ambientali.

Studies of travellers' reports lead to the conclusion that there were different types of horses due to different geographical regions and their environments.





zione continua all'interno dell'Arabia, era seguita periodicamente da un grande esodo dal sud verso il nord quando una mancanza di pioggia durata per molti anni costringeva le persone a viaggiare fino alle regioni più fertili nel nord, confondendo le varie origini ed alla fine quasi l'intera razza. Specialmente nel 18° e 19° secolo, alcuni esodi di grande portata ebbero luogo, e molte tribù arabe meridionali si stabilirono nelle parti settentrionali di Siria ed Iraq. Naturalmente, i cavalli si trasferivano insieme alla popolazione che migrava, in quanto animali da sella usati soprattutto per la caccia e la guerra. Tutti questi movimenti di uomini e cavalli impediscono ora di formare un quadro chiaro delle loro origini. Inoltre, esistono bei poemi, scritti da letterati ed uomini che avevano sviluppato una specie di sentimento romantico nei confronti del cavallo Arabo, ma questi sono veramente pochi. Nulla è stato ritrovato che sembri effettivamente rispecchiare la realtà, e che risponda alla

This constant migration within Arabia, followed later by a great exodus from the south to the north when a lack of rain for several years forced the people to travel to the more fertile regions in the north, confused the various origins and in the end nearly the whole breed. Especially in the 18th and 19th century, some such great exodus took place, and many southern Arabian tribes settled in the northern parts of Syria and Iraq. Naturally, the horses moved along with the migrating population, as riding animals used mostly for hunting and for warfare. All these movements of men and horses blur a clear picture of their origins. From the Quran and later writings, we know of the high esteem in which the prophet Mohammed (P. B. O. H) held the Arabian horse. Also, beautiful poems exist, written by literates and men who had developed a kind of romantic feeling for the Arabian horse, but these are only few. Nothing can be found which genuinely seems to re-



domanda originaria. Infine non ci sono archivi scritti, perché esistevano solamente trasmissioni orali di generazione in generazione. Poiché la maggior parte degli allevatori di cavalli in Arabia erano nomadi, non erano capaci di leggere e scrivere. Il modo in cui le popolazioni arabe registravano la genealogia dei loro cavalli secondo le cosiddette "linee di sangue" era semplice ed altrettanto pratico. Era buono abbastanza da costituire una garanzia negli incroci. La discendenza delle fattrici era l'unica cosa di cui si preoccupavano. Questo sistema è usato ancora oggi ed i nomi delle varie stirpi, come Siglawy, Hadban, Dahman Shawan, Hamdani o molti altri ancora, si sentono in qualsiasi discussione sui cavalli Arabi nel Medio Oriente. Nessuna di queste discendenze tuttavia è più confinata in un dato territorio, ed i cavalli che appartengono allo stesso ceppo differiscono enormemente l'uno dall'altro.

Fin dal 18° secolo, viaggiatori da tutta l'Europa sono

flect the reality, and which answers the question of origin. Finally, there are no written records, only oral transmissions from generation to generation. As most horse breeders in Arabia were nomads, they were unable to read and to write. The way in which the Arabs recorded the genealogy of their horses according to so-called strains was simple and practical as well. It was good enough as a guarantee of breeding. The dam line was all they cared for. This system is still used today and the names of the strains, like Siglawy, Hadban, Hamdani or many others are still heard in any discussion about Arabian horses in the Middle East. However, none of these strains is confined to a certain territory anymore, and horses belonging to the same strain differ enormously from each other.

Since the 18th century, travelers from all over Europe were attracted by the Orient more than ever before. It was not too difficult to reach Beirut, or even



Ora è praticamente impossibile trovare Arabi che riflettano chiaramente l'appartenenza ai tipi del Nord o del Sud.

It is now practically impossible to find Arabians which go straight back to either the southern or the northern type.

stati più che mai attirati dall'Oriente. Non era poi troppo difficile arrivare a Beirut, o perfino Amman, Damasco, o Bagdad; ma penetrare ulteriormente nel sud era molto pericoloso e rischioso per chiunque non appartenesse a quella comunità. Servivano buone connessioni con le autorità locali per visitare queste aree perlopiù inesplorate. Alcuni viaggiatori francesi ed italiani furono abbastanza coraggiosi da arrivare alla città di Riyadh, i nobili Polacchi ed Ucraini arrivarono nella stessa area, e perfino la Signora Anna Blunt dall'Inghilterra visitò l'abitato di Hail nel nord dell'Arabia Saudita.

Amman, Damascus, or Bagdad; but to penetrate further into the south was very dangerous and risky for anyone who did not belong to this society. Good connections to local authorities were needed to visit these mostly unexplored areas. Some French and Italian travelers were courageous enough to reach the town of Riyadh, Polish/Ukrainian noblemen arrived in the same area, and even Lady Anne Blunt from England visited the settlement of Hail in the north of Saudi Arabia. Most of these travelers reported enthusiastically about the Bedouins and their



Different Bedouin tribes are breeding until today Arabian Horses in the Badia of Syria



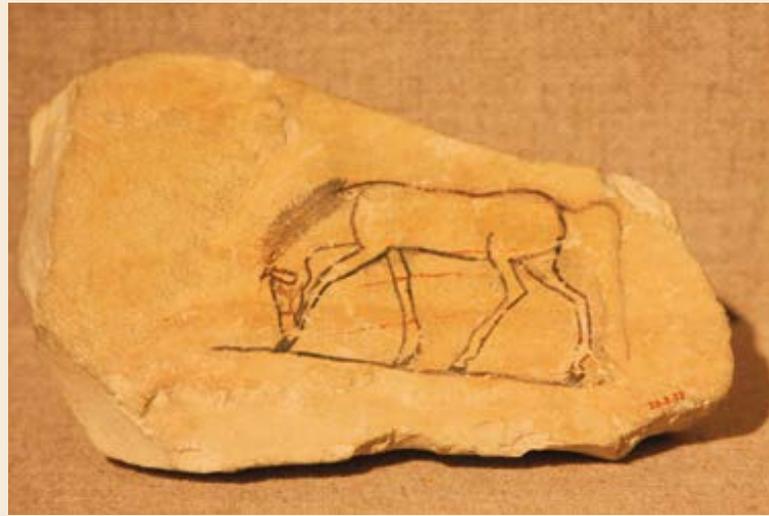
La maggior parte di questi viaggiatori raccontarono entusiasticamente dei nomadi e dei loro cavalli nel deserto, ma anche della ricchezza degli allevamenti con i loro bellissimi esotici Arabi che appartenevano agli Emiri locali. Chiunque legga i loro racconti con l'intenzione di apprendere qualcosa sullo sviluppo originale della razza araba forse può trovare, fra tutte quelle storie, un qualche indizio che aiuti a scoprire un pezzo della verità. Tali studi conducono alla conclusione che esistevano tipi diversi di cavalli per via delle regioni geografiche diverse e delle loro condi-

horses in the desert, but also about the wealth of the studs with their beautiful, exotic Arabians that belonged to local Emirs. Anyone who reads their reports with the intention of learning about the original development of the Arabian breed may possibly find, among all those other stories, a certain clue which might help to uncover a piece of the truth. Such studies lead to the conclusion that there were different types of horses due to different geographical regions and their environments. Environment, defined as climate, soil condition, flora and



Ancient graffiti in the desert of Saudi Arabia

zioni ambientali altrettanto diverse. L'Ambiente, definito come clima, condizione del suolo, flora e fauna, sembra aver esercitato l'influenza più importante. Esso domina la vita degli esseri umani, influenza il loro comportamento e la loro cultura. Questo si applica anche al cavallo. Di conseguenza, sembra esistere un più piccolo, più raffinato cavallo, che ha origine e vive soprattutto nella parte meridionale dell'Arabia, nella regione di Riyadh, la così detta provincia del Nejd. Per sopravvivere, si è adattato al rude clima asciutto di quell'area. È parte integrante della vita dei Beduini, soggetta a privazioni infinite. Molto probabilmente il numero di questi cavalli era limitato e solamente le tribù più ricche di risorse erano in grado di mantenere ed allevare tali cavalli. Questa popolazione minore visse in isolamento virtuale, poiché tutte le migrazioni si muovevano in una sola direzione, dal sud verso il nord. La Penisola Arabica era come un utero che spingesse il suo prodotto sempre in direzione del nord. Nessun animale che non si fosse adattato, che provenisse da aree più ricche, avrebbe avuto molte opportunità di scampare a condizioni così aspre. Il numero limitato di individui ed il grado di isolamento



fauna seems to be the major force of influence. It dominated the life of humans, influenced their behavior and culture. This also applies to the horse. Consequently, there appears to exist a smaller, more refined horse, originating and living mostly in the southern part of Arabia, in the region of Riyadh, the so-called province of Nejd. In order to survive, it had adapted to the rough, dry climate of that area. It belongs to the Bedouin life governed by privation. Most probably its numbers were limited and only the richer tribes were able to keep and breed such horses. This smaller population lived in virtual isolation, since all migrations moved in one direction, from the south to the north. The Arabian Peninsula was like a womb which pushed its produce always up to the north. Any animal that had not adapted, that had come in from richer areas outside, did not stand much of a chance to survive under such harsh conditions. The limited number of individuals and the degree of isolation must also have led to a higher incidence of inbreeding. This way, a type of horse emerged with a stronger heritability and ideally suited for the improvement of other breeds.

hanno sicuramente condotto anche ad un'incidenza più alta di incrocio fra consanguinei. Così è emerso un tipo di cavallo con un'ereditarietà più forte e perfettamente adatto al miglioramento di altre razze.

In contrasto, non era difficile muoversi e stabilirsi nel nord. Nei paesi Arabi settentrionali, come Siria, Giordania e l'Iraq di oggi, l'ambiente era più accogliente, il suolo era più ricco, la maggior quantità di pioggia permetteva un'agricoltura redditizia, ed i cavalli allevati dalle tribù Beduine emigrate in quell'area erano più forti, più potenti e generalmente più alti. Ed infatti c'è sempre stata una tendenza dal sud verso il nord attraverso la migrazione, e tramite il commercio ebbe luogo un vivace scambio di merci. Poiché la popolazione più ricca viveva nella parte superiore dell'Arabia, essi erano sempre in grado di acquistare qualcuno degli Arabi migliori, inclusi quelli "favolosi" provenienti dal Nejd, come si può leggere nei reperti scritti più antichi e si può sentire nelle storie che furono raccontate dalle generazioni più anziane. Entrambi i tipi – quelli del nord e quelli del sud – erano considerati come Arabi purosangue. Viaggiatori e resoconti confermano questa varietà nella razza, e qui e là si possono trovare riferimenti ai cavalli più piccoli, ma molto asciutti ed esotici che provenivano dal sud o meglio ancora da "il Nejd." Quelli nordici si diceva fossero più alti, più forti e migliori nella corsa.

Forse qualche centinaio di anni fa, la divisione tra sud e nord era più chiara. Ora è praticamente impossibile trovare Arabi che riflettano chiaramente ed univocamente l'appartenenza ad uno solo di questi fenotipi.



By contrast, it was not difficult to move and settle in the north. In the northern Arabian countries, like Syria, Jordan and Iraq today, the environment was friendlier, the soil was richer, more rainfall permitted successful agriculture, and the horses bred by the Bedouin tribes migrating in that area were stronger, more powerful and on the whole taller. And in fact there was always a south to north trend through migration, and through trading a lively exchange of goods took place. Since the richer population lived in the upper part of Arabia, they were able to constantly buy some of the best Arabians, including the fabulous ones coming from the Nejd, as can be read in some older publications and heard in the stories which were told by the older generation.

All types – the ones in the north and the ones of the south – were considered to be pure Arabians. Travelers and reports confirmed this variety in the breed, and here and there one is able to find statements about the smaller, but very dry and exotic horses originating from the south or even better from the Nejdî. The northern ones were said to be taller,

Una delle poche possibilità di farlo è pensare nei termini seguenti:

- a) Scoprire dove ci possano ancora essere deei discendenti di quei cavalli che provenivano, in epoca quanto più antica possibile, dall'Arabia, sia dal nord che dal sud;
- b) Valutare queste prime importazioni secondo la loro struttura ed aspetto, ed anche per quale scopo essi erano stati acquistati all'epoca. Studiare attentamente quale di questi animali ha avuto una forte influenza sulla razza equina araba per un periodo di tempo sufficientemente lungo, e controllare se oggi i loro discendenti hanno ancora caratteristiche simili oppure hanno caratteristiche tipiche che concordano con la loro origine storica.

Il cavallo Arabo allevato dalla popolazione nomade era il prodotto delle influenze da parte delle condizioni ambientali estreme. Il ruolo dell'uomo nella selezione era molto limitato, e più o meno passivo. Esso poteva scegliere dai cavalli che nascevano e sopravvivevano nelle condizioni di vita molto severe di quell'epoca. Non c'era molto che esso potesse fare per influenzare quello che accadeva.

In caso di incidenti o malattie di ogni genere, le condizioni ambientali erano di nuovo molto più dure nel sud dell'Arabia, rispetto al nord. I Beduini nomadi del meridione avevano una possibilità di migliorare la razza scegliendo i maschi corretti per la riproduzione, ma questa scelta era sicuramente limitata. Le enormi distanze impedivano di viaggiare per esaminare gli stalloni, ed in ogni caso il numero di stalloni nella regione era piccolo. Solo le fattrici erano considerate

stronger and better for racing. Maybe a few hundred years earlier, the division between south and north was clearer. It is now practically impossible to find Arabians which go straight back to one of these types. One of the few chances to do that is to think in the following terms:

- a) To find out where there could still be descendants of those horses which came from Arabia as early as possible, either from the north or from the south.
- b) To evaluate these early imports according to their structure and appearance, and also for which purpose they were bought at that time; to study carefully which of these animals had a strong influence on the Arabian horse breed over a long time, and to make sure if today their descendants are still similar or have typical characteristics which are in accordance with their historical origin.

The Arabian horse which was bred by the nomadic population, was highly influenced by environmental conditions. The role of man in selection was very limited and more or less a passive one. They could choose from the horses that were born and survived under very severe living conditions. There was not much they could do to influence what happened. In case of accidents or diseases of all kind, again in the south of Arabia the conditions were much harder than in the north. Southern Bedouins had their chance to improve their stock by choosing the right males for breeding, but these choices were definitely limited. Long distances prevented extended travels

*Questi cavalli
destarono l'interesse
degli allevatori europei
ed americani che
cercarono ed acquisirono,
secondo necessità e gusti,
soprattutto nel nord
dell'Arabia.*

*European and
American breeders
searched and acquired
according to
their own needs
and tastes,
mostly in the north
of Arabia.*



come produttive, poiché generavano puledri, una fonte molto apprezzata di reddito quando questi erano poi venduti. Le fattrici erano più facili da mantenere, erano più tranquille e perciò più utili durante le incursioni notturne rispetto ad un rumoroso stallone. Gli stalloni erano costosi da mantenere ed erano quindi soprattutto nelle mani delle persone più ricche. La selezione naturale aveva quindi indubbiamente, in quell'epoca, un ruolo notevole. Di nuovo, nelle regioni settentrionali le condizioni erano diverse. Il numero dei cavalli tra i quali scegliere era più grande, le di-

to visit the stallions, and the number of stallions in one region was small. Only a mare was considered to be productive by giving birth to foals, an appreciated source of income when they were sold. Mares were easier to keep, they were more quiet and therefore more useful during raids by night than a noisy stallion. Stallions were costly to keep and mostly in the hands of richer people. Selection by nature played, at that time, undoubtedly a major role. Again, in the northern regions conditions were different. The number of horses from which to choose



Traditional display of young Bedouin riders in Oman.

stanze erano minori, viaggiare meno pericoloso, e tenere molti stalloni non era una grande spesa, dato che il mangime era relativamente conveniente. Gli allevatori avevano più libertà d'azione. Tutte queste circostanze non solo dovevano condurre a tipi diversi di cavalli, ma anche ad una differenza nella loro eritabilità, cioè la trasmissione per via ereditaria delle caratteristiche fisiche. C'è un altro aspetto eccitante e

was larger, distances were shorter, travelling less dangerous, and to keep several stallions was not a great expense, as food was relatively cheap. Breeders had more liberty to act. All these circumstances must lead not only to different types of horses, but also to a difference in their heritability.

There is another exciting and spectacular aspect of the Arabian horse which was brought to light by

spettacolare del cavallo Arabo che fu messo in evidenza da molti viaggiatori e dalla maggior parte degli scrittori arabi: è la bellezza incomparabile ed il bel carattere di un



Arabo. Nessuna altra razza equina al mondo gode di una tale deliziosa reputazione. È una fama antica e forte come la razza stessa. Questa bellezza sorprendente e rara, esibita da una creatura docile e fidata ha ispirato grandi passioni in molti amanti del cavallo. I nobili arabi, come i Re di Riyadh, Bahrain o Hail, ricercavano questi geniali animali che essi ammiravano profondamente, e molti viaggiatori raccontavano dei loro grandi allevamenti in Arabia, dove si potevano trovare simili bellezze, descrivendo l'unicità del fenotipo di tali cavalli e l'interesse dei loro proprietari negli specifici lignaggi. Uno degli allevamenti più conosciuti fino ai giorni nostri era la collezione di Abbas Pasha in Egitto, e le antiche scuderie nel sud dell'Arabia, dove la Regina di Saba teneva un gran numero degli Arabi più famosi di quel tempo. Questa bellezza del cavallo arabo, associata alla sua dolcezza ed al suo carattere affettuoso, è profondamente radicata nella mente di molte persone, ed ha creato una categoria di valutazione a parte.

Senza dubbio, il numero di questi cavalli meravigliosi era limitato, ed evidentemente solamente la classe ricca era in grado di ottenerli. Tutti i riferimenti alla loro esistenza ed alla loro origine li collocano nel sud dell'Arabia. Pittori d'ingegno furono assunti per ritrarli appena essi arrivarono in Europa, ed uno

many travelers and most of the Arab writers: It is the incomparable beauty and the lovely character of an Arabian. No other horse breed world-

wide enjoys such a delightful reputation. It is a reputation as old and as strong as the breed itself. This rare amazing beauty, exhibited by a docile and honest creature, passionately inspired many horse lovers. Arab noblemen, such as the rulers of Riyadh, Bahrain or Hail, searched for these brilliant animals they greatly admired, and several travelers reported about their great studs in Arabia where such beauties could be found, describing the unique type of such horses and the interest of their owners in specific strains. One of the best known studs until today was the collection of Abbas Pasha in Egypt, and the ancient stables in the Arabian south, where the Queen of Sheba kept a wealth of the most famous Arabians of that time. This beauty of the Arabian horse, paired with sweetness and affection, is deeply rooted in the mind of many people, and created a category of evaluation of its own. Without doubt, the number of these delightful horses was limited, and apparently only the wealthy class was able to obtain them. All reports about their existence and their origin locate them in the south of Arabia. Talented painters were hired to portray them as soon as they arrived in Europe, and a glance at the works of Adam, Ver-



sguardo ai lavori di Adam, Vernet, Kossak e molti altri lascia un'impressione duratura di questi nobili cavalli. E non bisogna poi dimenticare i molti poemi commoventi ed i racconti che circolano nel mondo arabo incentrati su questa creatura quasi divina. Con la caduta dell'Impero Ottomano all'inizio del 20° secolo, questo stile di vita con il suo aspetto romantico cessò di esistere, e la situazione per la popolazione nomade cambiò rapidamente. La migrazione divenne difficile a causa dei nuovi confini creati; la sistemazione delle popolazioni nomadi divenne un problema politico, poiché era molto più facile controllare una popolazione stanziale che una migratoria. Di conseguenza, le guerre frequenti tra tribù diverse o le incursioni minori tra famiglie Beduine decrebbero, così come accadde alla richiesta di cavalli in generale. Questi fatti spogliarono i nomadi del loro reddito e resero l'allevamento di equini più o meno ridondante o addirittura impossibile. Gli orgogliosi allevatori e veri proprietari del cavallo Arabo avevano perso il loro ruolo.

net, Kossak and many others gives a lasting impression of these noble horses. And not to forget the many overwhelming poems and reports circulating in the Arabian world that revolve around this nearly divine creature.

With the downfall of the Ottoman Empire at the beginning of the 20th century, this way of life with its romance ceased to be, and the situation for the nomadic population changed rapidly. Migration became difficult due to newly established borders; the settlement of the Bedouins became a political issue, since it was much easier to control a settled population than an migratory one. Consequently, the frequent wars between the different tribes or smaller raids between the Bedouin families decreased, as did the demand for horses in general. These facts deprived the Bedouins of their income and made horse breeding more or less redundant or even impossible. The proud



In conclusione, tutti i paesi arabi possono essere considerati nel loro insieme come una grande area di procreazione per il cavallo Arabo.

Le tribù nomadi Beduine si assunsero il ruolo di allevatore. Lo mantennero, lo allevarono e lo selezionarono. Le specifiche condizioni ambientali erano tuttavia estremamente influenti e quindi si allevarono tipi diversi di cavalli nelle diverse aree. Questi cavalli infine entrarono anche nell'area di interesse degli allevatori equini europei ed americani. Questi ricercarono ed acquisirono secondo le loro proprie necessità ed i propri gusti, soprattutto nel nord dell'Arabia. Alcuni dei migliori cavalli arabi di tutti i tipi lasciarono l'Oriente e trovarono una nuova casa nell'Occidente, dove la scienza della selezione animale, la gestione moderna degli allevamenti e controlli sanitari furono applicati all'allevamento dei cavalli Arabi. Il tempo della selezione naturale era finito. Esso appartiene ormai al passato.

breeders and true owners of the Arabian horse had lost their role.

In conclusion, all Arabian countries together may be seen as a large breeding area for the Arabian horse. The migrating Bedouin tribes took over the role as a breeder. They kept, bred and selected them. However, specific environmental conditions were extremely influential and fostered different types of horses in the various areas. Finally, these horses also came into the focus of the European and American horse breeders. They searched and acquired according to their own needs and tastes, mostly in the north of Arabia. Some of the best Arabian horses of all types left the Orient and found a new home in the west, where the science of animal selection, modern stud management and health control were applied to the breeding of Arabian horses. The time of natural selection was over. It belongs to the past.